SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	I
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00142115
ESC - Ente schedatore	S67
ECP - Ente competente	S67

RV - RELAZIONI

RSE - RELAZIONI DIRETTE

RSER - Tipo relazione	scheda storica
RSET - Tipo scheda	OA

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	cantoria
OGTV - Identificazione	complesso decorativo

QNT - QUANTITA'

QNTN - Numero	3
---------------	---

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	TO
PVCC - Comune	Torino

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria	OR
-----------------------------	----

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XVIII
DTZS - Frazione di secolo	prima metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1721
DTSF - A	1728
DTSL - Validità	ca.
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTR - Riferimento all'intervento	progettista
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Juvarra Filippo
AUTA - Dati anagrafici	1678/ 1736
AUTH - Sigla per citazione	00001281
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento	esecutore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTN - Nome scelto	Casella Antonio
AUTA - Dati anagrafici	1677/ 1748
AUTH - Sigla per citazione	00000527
CMM - COMMITTENZA	
CMMN - Nome	Confraternita della Santissima Trinità
CMMD - Data	1721 ca.
CMMC - Circostanza	rinnovo arredo interno
CMMF - Fonte	documentazione
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	legno/ scultura/ doratura
MTC - Materia e tecnica	marmo bigio
MTC - Materia e tecnica	marmo giallo di Verona
MTC - Materia e tecnica	marmo verde delle Alpi
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	260
MISL - Larghezza	290
MISP - Profondità	150
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	attacco di insetti xilofagi
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	L'arco con cui si apre il coretto è definito da due volute affrontate. La balaustrata ad andamento sinuoso presenta al centro un triangolo raggiato circondato da angioletti e cherubi; ai lati teste femminili fra volute vegetali. Sui piedritti angioletti a tutto tondo sostengono la balaustrata.
DESI - Codifica Iconclass	11 B 11 : 11 G 19

DESS - Indicazioni sul soggetto	Simboli: (Trinità) triangolo. Figure: angeli.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a matita
ISRT - Tipo di caratteri	corsivo
ISRP - Posizione	fianco sinistro dell'organo
ISRI - Trascrizione	Beretta Lorenzo 1889/ Orsolano Giuseppe Daniele 1880
NSC - Notizie storico-critiche	<p>L'istruzione di Francesco Juarra dell'ottobre 1721 per la costruzione delle tribune è contenuta in una convenzione tra la confraternita della SS. Trinità e lo scultore luganese Antonio Casella, nella quale sono dettate con precisione le modalità da seguire per completare il rivestimento in marmo della chiesa (Dardanella G., 1989). Antonio Casella definito "scultore Taglia Pietre" fu responsabile probabilmente solo dell'approntamento dei marmi. Resta sconosciuto l'autore della balaustrata in legno, abile scultore, forse da non identificarsi con l'artefice della cornice del quadro posto sull'altare ovest. Il partito decorativo, in questo caso, rispetta una scansione rigida: l'ornato non si espande al di fuori dei limiti previsti dagli scomparti che suddividono la balaustrata, come appare evidente dalla distribuzione degli angioletti (più torniti e con lineamenti fisionomici più morbidi di quelli che compongono la cornice su citata). Sugli stipiti del coretto sono state applicate nei primi decenni di questo secolo due lampade a conduzione elettrica col braccio in ferro battuto, ancora visibili sui coretti posti a ovest e a sud, mentre risultano perse (è rimasto infisso alla parete solo l'attacco), quelle del coretto est. Una lampada analoga è stata applicata anche sulla vetrata del coro. All'interno del coretto sopra l'ingresso principale vi è un organo. L'organo è stato studiato da Luciano Fornero in occasione di una schedatura svolta nel 1979 (0100016774). Grazie a Nicola de Liso viene reso noto che lo strumento, opera dei fratelli Serassi di Bergamo nel 1846 col numero 587, è stato restaurato da Carlo Vegetti Bossi di Torino nei primi anni del secolo corrente e successivamente riparato nel 1960. Nel coro esisteva un altro organo databile tra il 1730 e il 1742 di Giuseppe Calandra di Torino (Galazzo A., 1990), la cui cassa venne schedata da Bertini A. prima del 1943 (fondo storico, n.39): sia la cassa che l'organo sono andati distrutti durante l'incendio del 1943. La Confraternita della SS. Trinità fu fondata nel 1577 nella chiesa di S. Pietro del Gallo, trasferita nel 1598 presso la chiesa di S. Agnese. In questi anni la moglie del pittore Carracha aveva donato alla chiesa di S. Pietro la tavola della Madonna del Popolo, poi rivendicata dalla parrocchia di S. Pietro e dalla Confraternita della SS. Trinità, e ora conservata presso l'altare sinistro della chiesa. In questa stessa epoca la Confraternita bandì un concorso per la costruzione della chiesa, ma non essendo rimasta soddisfatta dell'esito attribuì l'incarico ad Ascanio Vitozzi, già iscritto alla Confraternita e successivamente sepolto nella chiesa. Nel 1606 la chiesa fu aperta al culto, anche se mancante ancora della cupola. Nel 1627 furono immessi i Teatini, secondo il desiderio del Card. Maurizio, priore della compagnia, e tre anni dopo furono costretti ad andarsene. Nel 1635 si iniziò la sistemazione dell'altare della Madonna del Popolo, finanziata dal confratello Silvestro Monteoliveto, sepolto nella chiesa, che incaricò dei lavori Carlo Castellamonte. L'anno precedente la cappella antistante, dedicata ai SS. Stefano e Agnese, era stata concessa all'astigiano Marcantonio</p>

Gambetta. La cupola fu compiuta soltanto nel 1664. Nel 1699 fu iniziato l'altare maggiore, eseguito dal luganese Francesco Aprile sul modello di Giovanni Valle. Nel 1707 fu eseguito il pavimento, su disegno dell'ingegner Bertola, sostituito poi tra il 1848 e il 1850. Entro i primi due decenni del XVIII secolo venne eseguita la decorazione a stucco del coro, destinata a fungere da cornice ad una galleria di dipinti, con l'ovato della Trinità di Daniel Seiter e due sculture di Carlo Antonio Tantardini. (segue in OSS)

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS TO 151463

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Claretta G.

BIBD - Anno di edizione

1899

BIBN - V., pp., nn.

pp. 332-333

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Tamburini L.

BIBD - Anno di edizione

1968

BIBN - V., pp., nn.

p. 97

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Dardanello G.

BIBD - Anno di edizione

1989

BIBN - V., pp., nn.

p. 176

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Gritella G.

BIBD - Anno di edizione

1992

BIBN - V., pp., nn.

v. I, pp. 381-382

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso

3

ADSM - Motivazione

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	1996
CMPN - Nome	Arena R.
FUR - Funzionario responsabile	Mossetti C.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data	2005
RVMN - Nome	Panzeri M.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2007
AGGN - Nome	ARTPAST/ Palmiero M. F.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)

AN - ANNOTAZIONI